

Calcio

Così in campo (ore 15,30)

LA CLASSIFICA

Verona	36	Fiorentina	23
Juventus	30	Udinese	22
Torino	30	Atalanta	21
Sampdoria	30	Avellino	19
Inter	30	Como	19
Milan	20	Como	19
Napoli	25	Lazio	14
Roma	25	Cremonese	11

Avellino-Atalanta

AVELLINO: Paradisi, Ferroni, Lucarelli, Pecoraro, Amodio, Zandonà; Barbaddillo, Tagliareri, Diaz, Colomba, Colombo (12 Coccia, 13 Garuti, 14 Murelli, 15 Casale, 16 Faccini).

ATALANTA: Pionti, Osti, Gentile, Perico, Rossi, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione (12 Malizia, 13 Codogno, 14 Bertoluzzi, 15 Donadoni, 16 Larsson).

ARBITRO: Lanese di Messina

Como-Lazio

COMO: Giuliani; Tempestilli, Guerrini; Conti, Alberio, Notarstefano; Todisco, Butti, Morbiducci, Matteoli, Fusi (12 Della Corona, 13 Annoni, 14 Invernizzi, 15 Gobbo, 16 Muller).

LAZIO: Orsi, Calisti, Podavini; Vianello (Storgato), Manfredonia, Fonte; Marini, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Dell'Anno (12 Cacciatori, 13 Filisetti, 14 Storgato o Vianello, 15 Spinazzi o Torrisi, 16 D'Amico).

ARBITRO: Bergamo di Livorno

Cremonese-Napoli

CREMONESE: Borin; Galbagnini, Galvani; Garzilli, Zmuda, Pancheri; Bonomi, Bencina, Nicoletti, Finardi, Juary (12 Rigamonti, 13 Montorfano, 14 Mesuro, 15 Paoletti, 16 Galletti).

NAPOLI: Di Fusco; Bruscolotti, Boldini; Celestini, Ferraro (De Simone), Marino; Bertoni, De Vecchi, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume (12 Castellini, 13 Penzo, 14 Carannante, 15 Puzzone, 16 Favol).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza

Inter-Fiorentina

INTER: Zenga; Ferri, Mandorlini; Baresi, Collovati, Bini; Sbrado, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Recchi, 13 Nunziata, 14 Cucchi, 15 Causio, 16 Muraro).

FIorentina: Galli, Gentile; Contratto; Orali, Pin, Passarella; Massaro, Socrates, Monelli, Pecci, Iachini (12 Conti, 13 Cecconi, 14 Occhipinti, 15 Pellegrini, 16 Pulici).

ARBITRO: Leni di Perugia

Juventus-Udinese

JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrin; Poli (Prandelli), Caricola, Scirea; Braschi, Vignola, Rossi, Platini, Boniek (12 Tacconi, 13 Prandelli, 14 Lumido, 15 Prandelli, 16 Koetting).

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolini, Edinho, De Agostini; Mauro, Miano, Fiolvaggi, Zico, Carnevale (12 Fiori, 13 Billa, 14 Papis, 15 Domimussi, 16 Tesser).

ARBITRO: Pirandola di Lecce

Roma-Ascoli

ROMA: Tancredi; Oddi, Nela; Ancelotti, Bonetti, Righetti; Di Carlo, Cerezo, Iorio (Pruzzo), Giannini, Graziani (Iorio) (12 Malgoglio, 13 Maldera, 14 Buriani, 15 Lucci, 16 Antonelli).

ASCOLI: Corti, Schiavi, Dell'Oglio; Perrone, Bogoni, Nicoletti; Vincenzi, Marchetti, Cantarutti, Dirceu, Hernandez (12 Muraro, 13 Iachini, 14 Agostini, 15 Menchini, 16 Citterio).

ARBITRO: Pairetto di Torino

Sampdoria-Milan

SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Galia; Pari, Vierchowod, Renica; Scanzani, Souness, Francis, Salsano, Viali (12 Bocchino, 13 Casagrande, 14 Beccalossi, 15 Mancini, 16 Gandolfo).

MILAN: Terranova; Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomeo, Battistini; Verza, Wilkins, Vrdis, Inocentini, Scarnecchia (12 Nucari, 13 Russo, 14 Giunta, 15 Maldini, 16 Ferrari).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco

Verona-Torino

VERONA: Garella, Ferroni, L. Marangoni; Tricella, Fontolan, Biareggi, Fanna, Volpati (Sacchetti), Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 F. Marangoni, 14 Sacchetti o Volpati, 15 Bruni, 16 Turchetta).

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli, Scelosa, Schachner, Dossena, Serena (12 Copparoni, 13 Beruatto, 14 Pileggi, 15 Mariani, 16 Comi).

ARBITRO: Lombardo di Marsala

Mentre Juventus e Inter, sulle ali delle vittorie in Coppa, attendono a pie' pari Udinese e Fiorentina

Verona-Torino, ormai non è più tempo d'esami

Una notte di primavera ha dissanguato il campionato svuotando d'un colpo di ogni interesse. In un paese dove anche nei menu più raffinati c'è un posto per il calcio, il fatto che per cinque giorni non si sia parlato di campionato è già un evento straordinario. E questo anche perché dalle imprese bianconazzurre si è passato in un attimo al futuribile. Trasferimenti a incastro, grandi divorzi, grandi manovre, grandi invenzioni: è più che mai tempo di mercato e pensare che scendono in campo il Verona con Fanna, la Juve con Tardelli e Rossi e l'Udinese con Zico pare quasi una stranezza d'archivio. Sarà invece proprio così con il Verona che guarda tutti dall'alto e con l'attenzione puntata sulla lotta a cinque per conquistare la seconda piazza e soprattutto per un posto in coppa Uefa. Infatti se è vero che Juventus e Inter hanno già vinto in Italia quattro posti in questa competizione europea, la cosa varrà solo a partire dal campionato '86-'87. E invece vero che, se tutto fluisse nel migliore dei modi, potrebbero essere addirittura sette i posti per il charter italiano verso l'Europa il prossimo ottobre. Ecco che d'un colpo una classifica che pareva privata d'ogni interesse dalla magnifica corsa dei venticinque ultimi domenicali della regina uscente si accende. A partire infatti dalla Fiorentina, che è solo un passo al di sopra della zona nera, otto squadre sono in grado di lottare per guadagnare il diritto di partecipare alle coppe continentali.

La giornata di oggi vive quindi su questi due temi, cosa può cambiare dietro al Verona e, ovviamente, la lunga e snervante battaglia per la salvezza. Se è vero che ormai si tratta di designare solo il terzo nome delle retrocedende, questo non

limita certo l'area del pericolo e dell'interesse. Come, Ascoli, Avellino, Atalanta ed anche Udinese sono alla ricerca di punti decisivi e oggi il calendario presenta incontri che possono modificare le attuali posizioni. Innanzitutto ad Avellino ed Atalanta: dire che non saranno possibili mezze misure è scontato, soprattutto conoscendo le caratteristiche delle due squadre e dei due tecnici che le guidano. Temperamenti decisi ma non certo così sciocchi da rifiutare, qualora fosse utile, una salomonica divisione dei punti. Ma oggi non è giornata che permetta questi calcoli perché il Como riceve in casa la Lazio e sono molte le possibilità che i lariani centrino il punteggio pieno. La Lazio è ormai sbadata e di fronte agli occhi ha solo l'immagine di una stagione fallimentare.

Come, Avellino e Atalanta sono inoltre stimolate a mettere in saccoccia i due punti dalla speranza, tutt'altro che infondata, di guadagnare su Udinese e Ascoli. La squadra di Zico andrà infatti nella tana di una Juventus talmente galvanizzata da far presupporre che le fatiche di Coppa siano sparite con i brindisi. Nella lunga storia degli incontri al "Comunale" tra i bianconeri di Piemonte e di Friuli i campioni d'Italia vantano 24 vittorie contro 14 pareggi e due sconfitte. Solo Vinticio e le genti friulane possono al più sperare in un pareggio, sempre che il confronto tra Zico e Platini non accenda pericolose zuffe, al per l'esercito di Mazza le cose potrebbero complicarsi parecchio. A Roma è invece la prospettiva di aggirarsi all'Europa che riacenderà i cuori della truppa di Eriksson senza dimenticare che l'Ascoli all'Olimpico non ha mai vinto.

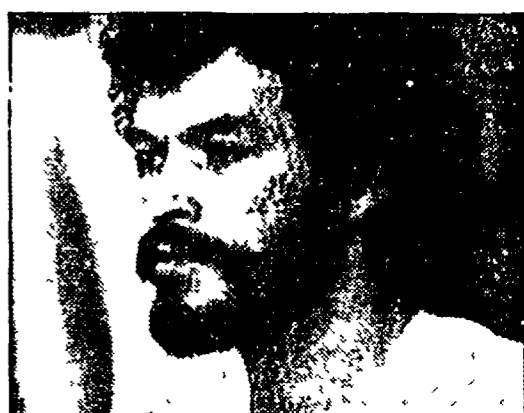
Volando nell'Olimpo del campionato si trovano due incon-

tri di grandissimo interesse che promettono spettacolo, emozioni e numerosi spunti tecnici. A Verona, dove certamente sarà tutto un fiorire di tricolori, arriva il Torino, l'ultima delle grandi avversarie ad essere caduta. Un "Toro" che ha nel sacco il veleno per la sconfitta nel derby e che punta tutto nel duello a distanza con gli ormai-odati concittadini per conquistare il secondo posto. Dall'altra parte si tratta di verificare a che grado di maturità sia arrivata la squadra di Bagnoli per quindici giorni rimasta a riposo, con nella testa le mille emozioni che l'idea di questa meravigliosa vittoria provoca. Quindici giorni fa a Marassi i veronesi dimostrarono una sicurezza ammirevole, disarmante. Oggi si potrà ancora una volta verificare quali capacità e quali risorse abbiano Bagnoli e i suoi ragazzi per spuntarla in casa, in condizioni tattiche sempre piuttosto difficili perché non congeniali di fronte ad una valente avversaria.

E da Verona l'attenzione sposta poi ancora a Marassi dove si affrontano Samp e Milan. La squadra di Bersellini è intenzionata a dimostrare con i fatti di essere, dopo la capofila, la formazione che ha fatto vedere le cose più belle, che ha aggiunto al coloratissimo cocktail del campionato gli ingredienti più originali. L'aver davanti il Milan è certamente uno stimolo in più anche se non dovesse essere in campo Hateley ancora non perfettamente a posto. Per finire, un occhio a San Siro per vedere cosa è ancora in grado di fare la Fiorentina, una delle grandi delusioni di quest'anno, addirittura finita a ridosso della zona retrocessione. L'attende l'Inter con il cuore lieve dai successi di coppa: per i giugliati proprio un bel test.

g. pi.

Socrates: «Ora vi spiego perché qui sto bene»



Dal nostro inviato

FIRENZE — Se volessi fare il giornalista sportivo? Mah, penso che nessun direttore mi assumerebbe. Potrei scrivere se fossi anche proprietario del giornale. Basta prendere il caso di Oliviero Beha. Appena ha coniato la politica con lo sport, subito è stato emarginato. Dopo un anno in Italia, gli è tornato il sorriso. Socrates, amato o odiato, ma sempre personaggio. I suoi compagni sono ancora allarmati dal fatto che detto che ne aveva abbastanza. Se ne sta comodamente seduto con noi al tavolino. Si fuma le sue sigarette, alla faccia di chi vorrebbe sovrapporre la figura del calciatore a quella del monarca. E dice sempre cose a pena.

«Non mi hanno convocato in Brasile. Certo sono deluso, ma so anche che la scelta non è stata tecnica, ma politica. La reazione vuole Socrates lontano dal Brasile perché Socrates è fastidioso al potere. E il potere non si arrende mai. Guardiamo al Brasile. Dopo l'arrivo della democrazia, la reazione vuole recuperare il terreno perso. Cominciando proprio dal calcio perché in Brasile il calcio è potere. E poi mi sono fatto una mia idea sui cosiddetti liberali: possono anche guardare con occhio benevolo al progresso sociale, ma appena si toccano i loro interessi economici, immediatamente si alleano con la reazione. Per nostra fortuna il processo democratico, una volta avviato, è difficile da fermare. La democrazia è una conquista difficile, ma è pur sempre una conquista».

Socrates, calcio e politica. Due mondi che non riesce mai a scindere.

«Perché è impossibile. Perché ai ragazzini di 13 anni insegnano che il calcio è una cosa e la politica un'altra? Perché quando un calciatore sa anche pensare, diventa pericoloso per il pubblico. I giovani di Firenze questo l'hanno capito, gli anziani non ancora. Ma è normale. Anche i processi culturali sono molto lenti. E non vi siete mai chiesti perché solo Socrates parla di politica? Ma perché la stampa è una struttura portante del potere. Vuole che il calciatore non esca mai dai binari sicuri del personaggio che sa parlare solo di calcio. Tardelli, mi sembra, è l'unico che esce dagli schemi. Si capisce, tra le righe, che avrebbe molte cose interessanti da dire. Tardelli è un uomo».

In Brasile dicono che quando è arrivato in Italia non era più il Socrates dei mondiali di Spagna...

«I mondiali sono una cosa, i campionati un'altra. In Spagna ho giocato un mini torneo. Potevo anche fallire. È successo a Serginho, un bel calciatore. Gli scudetti, invece, sono più difficili da conquistare. E io ne ho vinti. All'inizio, i miei problemi in Italia erano di ordine fisico. È difficile giocare nel fango di San Siro contro il Milan e nell'erba soffice del Maracanã contro il Flamengo. Ho dovuto rifarmi la muscolatura. Un altro problema che ho dovuto affrontare era l'in-

comunicabilità e la lotta negli spogliatoi. Poi ho capito che era sbagliato rompere subito alcuni equilibri, era meglio lasciar correre. Infine l'handicap della lingua: se non puoi comunicare, non puoi farti capire. Ora la situazione è migliorata. In tutti i sensi».

Forse è stata tutta una questione di soldi. I suoi compagni erano invidiosi del suo favoloso ingaggio?

«Non solo. Mi avevano dipinto come il diavolo, il rompicatello. Non era un bel biglietto da visita. I compagni ora mi conoscono meglio. Tra di loro ho tre grandi amici. Su i soldi: c'è troppo divorzio tra lo stipendio di un calciatore italiano e di uno straniero. E non è giusto. Mi ricordo quando arrivavano gli stranieri in Brasile. Guadagnavano più di noi, era logico. Però il loro ingaggio diventava uno stimolo per noi. L'anno dopo, in caso di conquista dello scudetto, pretendevamo cifre più alte. In Italia, invece, sembra che l'ingaggio di Paolo Rossi sia diventato un dramma nazionale, un problema da esorcizzare. Non è giusto. Il calcio è spettacolo, e i primi attori devono essere pagati secondo il loro merito».

L'accusano di essere troppo lento.

«Hanno ragione. Per compensare la lentezza ho acquisito meglio l'istinto della posizione. Sono sempre dove c'è la palla. E non è poco, mi sembra».

Cosa manca alla Fiorentina per diventare competitiva?

«La mentalità vincente. Quando dico: possiamo ancora vincere lo scudetto, mi guardano come se fossi pazzo. In fondo basterebbe vincere le ultime sei partite. O almeno provarci».

La squadra che l'ha maggiormente impressionato?

«La Sampdoria. Grande tecnica».

Nel Corinthians era un leader, nella Fiorentina no. Perché?

«Uno diventa leader quando le sue idee diventano le idee della maggioranza. Nel Corinthians era successo. Alla Fiorentina non ancora. Ma non sono neppure in minoranza».

Se Pentecostello dice che Socrates, lei non è più adatto al gioco della Fiorentina. Tornerebbe in Brasile oppure cercherebbe di giocare in un'altra squadra italiana?

«Pontello non mi ha ancora detto niente. Se mi licenziassero, solo allora comincerei a pensare al mio futuro. Prima no, sarebbe irrazionale. E poi, perché dovrebbe licenziarmi? Io sto bene a Firenze, voglio stare a Firenze».

Oggi giocare a San Siro contro l'Inter...

«Se lasci partire l'Inter in contropiede, è finita. Hanno la davanti due fuoriclasse. Ma anche contro l'Inter, la Fiorentina deve tenere presente questo concetto: arrivare secondi, è come arrivare ultimi. Conta solo chi vince. E allora proviamoci, almeno, a vincere a San Siro».

Sergio Cuti

NAPOLI — Riuscirà il cavallo svedese «The Onions», ormai conosciuto sugli ippodromi italiani con il soprannome di «Cipolla», a bissare il trionfo dello scorso anno? È questo l'interrogativo principale della 35ª edizione del Gran Premio Lotteria di Napoli, in programma oggi all'ippodromo di Agnano. Una manifestazione anche quest'anno nata tra le polemiche sia per le 240 milioni di lire, che ha consigliato a numerosi proprietari stranieri — soprattutto francesi e statunitensi — di non far partecipare i loro cavalli, sia per la ormai

Ad Agnano probabile sorpresa con E. Broline

Ippica

sorpassata formula delle tre batterie con otto partenti (i primi due classificati più i due sottoggiati tra i terzi classificati disputano la finale).

Dopo la rinuncia di Minou Du Donjon (ritirato all'ultimo momento dal suo proprietario, il francese Peupillon) The Onion dovrà guardarsi per il

successo finale da quattro avversari: Micron Hanover, Evita Guivo, Clessy Rouge e soprattutto Evita Coline. Al termine di un testa a testa, tra i due litiganti potrebbe inserirsi il terzo incomodo da scegliere tra il giramondo Hickory Almahurst ed il generoso Blim.

Ciclismo Il massacrante pavè potrebbe però operare una severissima selezione tra i corridori

Parigi-Roubaix, favorito Vanderaerden

La squadra fiamminga è forte anche di Vandenbroucker, Raas, Andersen e altri nomi di spicco - Poche chances per Moser non al meglio

Nostro servizio

PARIGI — È la vigilia della Parigi-Roubaix, vanto ed orgoglio dei francesi, una storia scritta sui viali del tremendo pavè. Il ciclismo più crudele che si possa immaginare. Scendo presso il solito albergo di rue Bergere situato a cinquanta metri dalla palazzina dell'Equipe e appunto facendo visita agli amici del quotidiano sportivo che è anche l'immagine del Tour, ancora una volta respiro l'aria di vecchie strutture, di avvenimenti sui quali la polvere è gloria perenne. Questo quartiere di Montmartre ha un fascino proprio perché col trascorrere degli anni niente è mutato, ciclisticamente parlando. La palazzina dell'Equipe voleva comperarla quel milanese di Giovanni Borghi quando comandava l'impero Ignis. È passato un quarto di secolo, l'impero è crollato, sotto la sede del giornale si mangia sempre all'alsaziana e monsieur Goddet siede ancora sulla poltrona di direttore, ancora vispo e lucido nel cantare con piacevole prosa le vicende della Parigi-Roubaix.

Al dunque. Quello di oggi è l'ottantatreesimo capitolo di una corsa unica al mondo per la sua cattiveria, lunga 265 chilometri e dotata di 31 settori composti da sassi, buche e pietre aguzze come lame di un coltello. Sione e fame, una palestra di lotta e di sofferenza, un'avventura per gente di classe, di potenza e di fegato. L'uomo da battere, facendo la conta del momento, si chiama Erik Vanderaerden, un solido giovanotto di 25 primavere, un tipo grintoso, un fiammingo che nell'arco di quattro giorni (da domenica scorsa a mercoledì) è andato sul podio del Giro delle Fiandre e della Gand-Wevelgem confermando quelle qualità di passista e di «finisseur» che lo rendono l'elemento di spicco in questa primavera ciclistica nell'inferno del Nord. Per di più Vanderaerden milita in una squadra

Brevi

Conti: una giornata di squalifica in meno

La Commissione d'Appello della Lega Calcio ha ridotto di cinque e quattro giornate la squalifica al giocatore della Roma Bruno Conti. Tornerà in campo domenica prossima contro l'Udinese. Definito invece alla Commissione disciplinare il centravanti Pruzzo per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la partita di Firenze.

Teodora Ravenna campione d'Italia

Battendo per 3-2 a Reggio Emilia la Nelsan, la Teodora Ravenna ha vinto per la quinta volta il titolo italiano di pallavolo femminile. La squadra ravennate aveva vinto anche l'incontro di andata per 3-2. Punteggio dei cinque set: 15-9; 15-13; 8-15; 13-15; 15-7 per la Teodora.

Lendi contro Connors a Dallas

Dopo le sorprendenti eliminazioni di McEnroe e Wilander, tutto irregolare al campionato Wta di tennis a Dallas, Jimmy Connors e Ivan Lendj hanno raggiunto la semifinale (dove si troveranno di fronte) battendo rispettivamente Saron Knickstein (7-5, 6-2, 6-3) e Stefan Edberg (3-6, 7-6, 3-6, 6-1, 6-2). Nell'altra semifinale Nystrom contro Mayotte.

Il campionato di baseball

Questi i risultati del primo incontro della giornata d'apertura del campionato di baseball: World Vision Parma-Arena Crocetta 18-5; Fas Grosseto-Solemar Castiglione 17-5; Dal Colle Rimini-Amati Santarcangelo rinviata per pioggia (si ricomincia oggi); Goodrich Roma-Nettuno non disputata; Subalpina Bollette-Wuber Lodi 10-2; Boca Bologna-Fiorentina 14-4.

Everton finalista di Coppa d'Inghilterra

L'Everton è il primo finalista della Coppa d'Inghilterra. La squadra di Liverpool ha battuto per 4-1 con per 2-1 Manchester e Liverpool invece hanno pareggiato 2-2. Si ripeterà mercoledì.

guidata da Peter Post che dispone anche del quotidiano Androsport. Il suo stile di guida è valido pedine, un complesso molto robusto e molto temibile.

Il pronostico è fatto, per così dire, ma sarebbe imprudente sottovalutare le possibilità di un Kelly e di un Kuiper, di un irlandese vincitore dell'edizione '84 e di un olandese che dopo il trionfo della Milano-Sanremo ha vinto il campionato di livello di forma. Qui giunto vorrei puntare anche su Moser, uno specialista che vanta tre successi di seguito ('78, '79, '80) e fior di piazzamenti, ma Francesco non sembra in possesso delle condizioni per recitare a voce alta, per conquistare un favoloso poker. Aggiungo pure i nomi di Bonome, di Andersen, di Tackaert, Raas, Van der Poel, Peeters, Roche, Vandenbroucker e Rogier per citare una pattuglia di corridori che hanno gambe buone e dimestichezza col pavè, prendo nota dell'assenza di Hinault e di Fignon, mi pare incerto Lemond e riprendo

il discorso sulla partecipazione italiana.

Il nostro intervento è soddisfacente nonostante le rinvii di Saroni e Argentini. Avremo in campo la Gis di Moser e voglio sperare che il trentino non venga ridimensionato dai disturbi bronchiali lamentati nel Giro di Puglia, sperare nella potenza di Francesco, nella sua azione, nel suo coraggio di vecchio leone. Moser si augura in cielo pulito e un clima dolce: dovesse piovare sarebbe tentato di rimanere in albergo. Cinque le squadre italiane sulla linea di partenza. La Carrera-Inoxpran ha il suo capitano in Bontemp, la Vini Ricordi potrebbe distinguersi con Van der Velde e Algeri, la Santini-Krups lancia Caroli e nell'Aristea di Braun e Contini è bello vedere due esordienti come Eaffi e Giovannetti. La Roubaix ciclismo antico, è scuola di temperamento e di crescita, perciò buon viaggio, buona fortuna a tutti.

Gino Sala



Azzurre prime nella Coppa di maratona di Hiroshima

HIROSHIMA — Splendida affermazione delle maratone azzurre nella prima Coppa del mondo di maratona: hanno vinto la classifica a squadre. In una giornata calda e con un vento che ha disturbato le atlete nella seconda parte di gara, Laura Fogli, Rita Marchisio, Emma Scavich, Maria Curatolo ed Alba Milana hanno sovvertito il pronostico che voleva le sovietiche favorite. La gara è stata vinta dalla tedesca della Fidi Karin Doerre ma si è incentrata sul tentativo della sovietica Raisa Smekhonova, in testa sin dalle prime battute in compagnia delle connazionali Ivanova e Usmanova, era rimasta sola al comando al 16° km. ma al 36° km. la Doerre raggiungeva e dapprima la Ivanova e successivamente la Sme khnova.

Allo Stadio della Prefettura Karin Doerre si presentava in perfetta solitudine e tagliava il filo del nastro in 2 ore 33'28". A 47' finiva la sovietica Zoia Ivanova. Terza era l'ungherese Karolina Szabo, quarta Laura Fogli. Sesta, Rita Marchisio e ancora piazzamenti di valore venivano da Emma Scavich (undicesima e prestazione decisiva per la vittoria azzurra nella classifica per nazioni) e Maria Curatolo (dodicesima). Alba Milana terminava in 32ª posizione, sofferente ad un polpacchio.

Oggi la prova maschile. In gara sono Orlando Fizzolato, Massimo Magnani, Aldo Fantoni, Gelindo Bordin e Alessio Faustini. NELLA FOTO: le azzurre felici sul podio

Quattro sfide infernali con gli occhi puntati su Pesaro

Sport in TV

RAI 1
Ore 10.50: Un campione, mille campioni. Fino a che età si può fare sport; Ore 14: Avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti; 18.20 90' minuto; 22: La domenica sportiva.

RAI 2
Ore 14.30: Diretta sport; 15.30: Jolly got; 17.15: Risultati finali e classifiche del campionato; 18.50: Campionato di calcio, cronaca registrata di una partita di serie A; 20: Domenica sprint.

RAI 3
Ore 15.20: Diretta sportiva; 19.20: Sport regione; 20.30: Domenica got; 22.30: Campionato di calcio, cronaca di una partita di serie A.

ITALIA 1
Ore 13: Grand Prix; 14: Domenica sport.

EURO TV
Ore 12: Catch, campionati mondiali.

Basket

Quattro sfide infernali che possono valere una stagione. Quattro sfide che possono però anche non decidere e rimandare ogni soluzione al terzo decisivo e inappellabile scontro. Baneroma, Bertoni e Ciaocrem tentano di ristabilire le gerarchie del campionato, la Granarolo di non bruciare una stagione deludente per chi ha lo scudetto cucito sulle maglie. La Simac ha pronte le forbici per tagliare il pezzetto di stoffa dal petto dei suoi rivali virtuosissimi. Ma... Già i ma sono tanti e rischiano di prendersi la mano ed annoiare.

Quattro partite apertissime. Difficile pensare che Bianchini, Guerrieri, Sales e Bucel vogliano uscire così dalla comune. Andassero loro in campo, dubbi non ce ne sarebbero. Quelli, dalla panchina possono escogitare cento schemi, prevedere mille contro mosse ma in campo valgono i giocatori. Vedere Scavolini per credere. Sarà finendo in A2 trascinata dai suoi gioiellini vecchi e nuovi, capricciosi e mangialattori. Il caos della società, il padre padrone Palazzetti avevano fatto il resto. Poi la metamorfosi: giocatori che ritrovano dignità e voglia di spuntare l'anima in campo, un allenatore, Sacco, che riesce miracolosamente a mettere d'accordo soubrettes e compare, che fa finta di niente sulla girandola di nomi che dovrebbero cacciarsi via, ed eccola lì, la Scavolini. «Rischia» di far fuori il Banco. Perché è chiaro che stasera Silvester e company hanno la possibilità di chiudere il conto. Altrimenti l'avventura si complica. Si guarda a Pesaro in attesa di un clamoroso verdetto. Ed altri potrebbero venire da Caserta o da Cantù. Staremo a vedere. Ricapitolando: a Pesaro, Scavolini-Banco (97-84); a Cantù, Jolly-Berloni (73-72); a Caserta, Indesti-Ciaocrem (89-85); a Bologna, Granarolo-Simac (81-105).

informazioni SIP agli utenti

Si comunica agli utenti del DISTRETTO di MILANO che è stato attivato il nuovo servizio opzionale:

1637 TELESPRINT

Il servizio, curato dal settimanale AUTOSPRINT e della durata di circa 3 minuti, fornisce informazioni su tutta l'attività dell'automobilismo sportivo: dalla Formula Uno ai Rally, dalle Formule minori alle corse nazionali ed internazionali.

TELESPRINT consta di 2 notiziari giornalieri e 4 in occasione delle gare principali.

Ogni chiamata al servizio TELESPRINT effettuata al numero 1637, darà luogo all'addebito di 3 scatti.

Il servizio TELESPRINT potrà essere raggiunto anche dagli utenti degli altri Distretti nazionali, formando il numero (051) 997997; in questo caso la chiamata darà luogo all'addebito della tariffa teleteleselettiva di competenza.

GRUPPO IRI SET SIP

Società Italiana per l'Esame Teleteleselettivo s.p.a.